

PREMIO ANIMA 2017

Dialogo fra arte e impresa

AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO I TEMI DELLA XVI EDIZIONE.
PREMIO SPECIALE A MAAMOUN ABDULKARIM, DIRETTORE GENERALE ANTICHITÀ E MUSEI DI DAMASCO

L'investimento nella responsabilità sociale d'impresa, come del resto quello nella cultura, stanno viaggiando sullo stesso binario di crescita negli ultimi tempi. Chiari sono infatti i dati che confermano quanto il business delle imprese abbia trovato terreno fertile seguendo questi due canali, individuati come asset strategici per l'economia e per lo sviluppo del territorio. Una scelta motivata dal fatto che rappresentano elementi di valore aggiunto e competitività, oltre ad essere strumento di progresso culturale nella zona d'Italia in cui opera l'azienda.

Questa missione viene portata avanti da "Anima per il sociale nei valori d'impresa", associazione non profit nata nel 2001, presieduta dall'imprenditrice Antonella Sabrina Florio e promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma e del Lazio.



Antonella Sabrina Florio

Al suo interno riunisce un gruppo di manager e aziende intenzionati a diffondere, nel proprio raggio d'influenza geografica, la cultura della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità, declinata sul piano economico, sociale e ambientale.

Associazione che lo scorso 9 ottobre ha organizzato a Roma, alla terrazza Caffarelli in Campidoglio, la XVI edizione del Premio Anima, evento distintosi anche quest'anno per la ricchezza dei contenuti e la qualità dei premiati.

Tra questi ultimi, artisti e intellettuali legati al mondo di cinema, musica, teatro, fotografia, letteratura e giornalismo capaci di diffondere, ciascuno nel proprio ambito, i valori dell'etica e della responsabilità sociale.

Questo mentre Anima contribuiva a creare ulteriore valore nella città di Roma, esortando imprenditori e aziende ad investire nella "Cultura del Sociale" come reale pratica di responsabilità.

Tra i temi sviluppati nell'edizione 2017 del Premio Anima hanno avuto un'attenzione maggiore la protezione dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Significativo, al proposito, il Premio Speciale assegnato a Maamoun Abdulkarim per il lavoro che ha portato avanti con coraggio in Siria come Direttore generale delle Antichità e dei Musei di Damasco, impegno che si collega fortemente ai principi dello sviluppo sostenibile.

"Negli ultimi anni abbiamo assistito a una maggiore attenzione delle imprese alla possibilità di investire nella cultura - sottolinea Antonella Sabrina Florio, presidente di "Anima per il sociale nei valori d'impresa" e del Consiglio di amministrazione della So.Se.PHARM, industria farmaceutica attiva nell'area di Pomezia -. Questo anche grazie al processo di crescente incentivazione e di semplificazione degli adempimenti amministrativi, culminato con l'istituzione nella Legge di Stabilità 2016 della misura dell'Art Bonus, che prevede benefici fiscali associati alle erogazioni liberali delle imprese che sostengono la cultura". Scelta di campo, sempre più condivisa dalle aziende, che mira a spalancare la porta del dialogo tra il mondo dell'arte e quello dell'impresa, con l'obiettivo, per nulla secondario, di garantire un vantaggio anche alla collettività.

Una sinergia capace di alimentare esperienze di condivisione di valori e sviluppo di idee, per far sì che queste possano tramutarsi in opportunità di crescita per tutti i soggetti coinvolti.

"La cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana, tra i fattori che più alimentano la qualità e la competitività del made in Italy", spiega Florio. "Come si evince da 'Io sono cultura', il rapporto 2017 elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, il sistema produttivo culturale e creativo fatto da imprese, Pubblica amministrazione e non profit, genera 89,9 miliardi di euro e 'attiva' altri settori dell'economia. Una ricchezza complessiva pari a 250 miliardi di euro, equivalenti al 16,7% del valore aggiunto nazionale".

Il problema, come sottolineato in una recente ricerca dell'associazione Civita, sta nel fatto che il 47% degli investimenti culturali delle nostre imprese sono saltuari, oltre a non essere rendicontati.

Due aspetti che contribuiscono fortemente a non dare il giusto valore a una voglia di "responsabilità culturale" che non manca di certo in Italia.

Dallo studio si comprende anche che "le motivazioni principali alla base dell'investimento culturale sono la costruzione e il rafforzamento del dialogo con le istituzioni con lo scopo di fare sistema ed aumentare la visibilità del marchio. Quindi elementi strettamente connessi al business dell'impresa".

SERGIO TORRISI

I VINCITORI



CINEMA

"Tutto quello che vuoi"
di Francesco Bruni



DOCUMENTARIO

"Tommy e gli altri"
di Gianluca Nicoletti



FOTOGRAFIA

Agnese Purgatorio



GIORNALISMO

Carlo Bonini



LETTERATURA

"Appunti per un naufragio"
di Davide Enia
"Io sono con te"
di Melania Mazzucco



MUSICA

"Elegy for the Arctic"
Ludovico Einaudi



TEATRO

Spazio Teatro NO'HMA
Livia Pomodoro